

Maggiani e Verdi Curare le parole, difendere l'umano

Molte fedi

Stasera l'incontro con lo scrittore e il sacerdote. Salta, invece, quello con il cardinale Tolentino Mendonça

Prende spunto dall'ultimo libro scritto a quattro mani da Maurizio Maggiani, già vincitore del Premio Strega nel 2005 e del Campiello nel 1995, e da don Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena, il dialogo di stasera «Per una grammatica dell'umano» all'interno di Molte fedi sotto lo stesso cielo.

Alle ore 20.45, nella basilica di Santa Maria Maggiore in Città alta i due autori di «Sempre» (Chiarelettere, 2018) torneranno a confrontarsi sulle parole che possono segnare il cammino per restare umani e su quelle che oggi hanno perso densità e concretezza.

Il testo è il racconto intenso e appassionato di una vita vissuta in un'atmosfera di pervasiva sacralità del creato. Un racconto scandito da aneddoti e ricordi personali, piccole lezioni e grandi maestri, riflessioni e personaggi destinati a lasciare il segno. Ogni tappa del percorso è contrassegnata da una parola: alcune sono sulla bocca di tutti, come libertà e bellezza, semplicità e leggerezza, altre invece non si usano più, come se non interessassero a nessuno: fedeltà, castità, pietà, gioia, grazia.

Maurizio Maggiani è scrittore di racconti e romanzi, approdato alla narrazione dopo varie esperienze di vita e lavoro. Dagli anni '90 racconta l'uomo del nostro tempo da un punto di osservazione libero e non convenzionale. Don Luigi Verdi ha fondato nel 1991 la Fraternità di

Romena, comunità che è diventata meta di chi cerca momenti di meditazione e riflessione nell'incontro con altri uomini.

L'incontro è gratuito, previa prenotazione dei biglietti su www.moltefedi.it

Domani prende invece il via la sezione «Il giusto nelle tradizioni monoteiste»: tre appuntamenti all'oratorio di Loreto (in via Kolbe) per affrontare dal punto di vista del cristianesimo, dell'ebraismo e dell'islam storie di uomini e donne che non hanno esitato a fare la scelta giusta,

a opporsi alla barbarie, a rimanere nel perimetro dell'umano, anche quando la sopravvivenza avrebbe imposto loro il contrario.

A differenza di quanto previsto dal programma della rassegna, il primo incontro sarà appunto domani «Il

giusto nell'islam» con Wael Farouq, anticipato dunque, con inizio alle 20.45, mentre «Il giusto nell'ebraismo» con Claudia Milani è posticipato a mercoledì 23 ottobre. Tutte le prenotazioni già effettuate restano valide. Farouq è docente di Lingua, letteratura e cultura araba all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Già Professore di Lingua araba all'American University del Cairo, è inoltre vice-presidente del Meeting Cairo. La lingua e la letteratura araba, l'islamistica, l'immigrazione e il dialogo tra religioni sono temi al centro dei suoi interessi. L'incontro è gratuito, previa prenotazione; ci sono ancora posti disponibili.

È stato invece annullato l'incontro con il neocardinale José Tolentino Mendonça, previsto per giovedì, a causa degli impegni conseguenti al Concistoro di sabato scorso.



Lo scrittore Maurizio Maggiani